

LA CAMPAGNA

I cittadini come vedette antismog

Al via la terza edizione di "NO2, No Grazie!" l'indagine sulle concentrazioni di biossido di azoto sostenuta anche da Repubblica. L'obiettivo è superare i 600 campionatori

di Luca De Vito

Liberi cittadini come sentinelle dei livelli di smog. Torna anche quest'anno l'iniziativa "No2, No grazie!", organizzata dall'associazione Cittadini per l'aria (e sostenuta dal nostro giornale) che punta a monitorare la qualità dell'aria in città e a coinvolgere attivamente i partecipanti all'iniziativa. Una campionatura di massa che ha come obiettivo quello di verificare i livelli cittadini di biossido d'azoto, uno degli inquinanti killer generato prevalentemente dai gas di scarico delle vetture diesel, che ancora rappresenta un problema.

Nell'anno di Greta e della crescente consapevolezza sui temi dell'ambiente, gli organizzatori hanno dato il via alle iscrizioni e puntano a raddoppiare (e andare oltre) il numero dei partecipanti

del monitoraggio messo in campo lo scorso anno e superare così quota seicento. Come funzionerà il campionamento? Ciascun aderente all'iniziativa riceverà un kit per il monitoraggio dell'aria. Sarà sua cura posizionarlo in un luogo a sua scelta - vicino a una scuola, a un ospedale oppure nei pressi di un parco giochi - seguendo una serie di indicazioni: il campionatore dovrà essere messo ad un'altezza di due metri da terra e si dovrà indicare con precisione il punto in cui il campione sarà posizionato (tutte le informazioni sono reperibili sul sito www.cittadiniperlaria.org).

Nel periodo di esposizione previsto, quattro settimane durante il mese di febbraio 2020, il campionatore raccoglierà passivamente

▲ L'inquinamento

La campagna serve per verificare soprattutto lo smog prodotto dai veicoli diesel

*Per un mese
verifiche a tappeto
"Una campagna di
scienza partecipata"*

e per assorbimento il biossido di azoto nell'aria nel punto prescelto. I campionatori saranno poi analizzati dai ricercatori - tra questi Paola Fermo dell'università Statale e Lucia Toniolo del Politecnico - in laboratorio per ottenere i dati delle concentrazioni di NO2 misurate in ciascun punto di monitoraggio. I dati saranno elaborati poi dai ricercatori del Comitato scientifico del progetto e andranno a creare un database unico di informazioni preziose che gli epidemiologi utilizzeranno per determinare l'impatto sanitario del biossido d'azoto in città. Risultati che verranno messi a disposizione delle amministrazioni: l'iniziativa si svolgerà infatti in contemporanea a Roma, Milano e Napoli.

«È una campagna di scienza par-

tecipata tesa a influire sulle politiche locali per migliorare la qualità dell'atmosfera che ci circonda - ha spiegato Anna Gerometta, presidente dell'associazione Cittadini per l'aria - noi cerchiamo di attivare i cittadini perché sappiamo che se loro si muovono la politica cambia. Partecipare al campionamento è un gesto semplice che però consente di rendere visibili tutte queste problematiche».

All'iniziativa potranno partecipare anche le aziende, invitate a dare ai propri dipendenti la possibilità di partecipare alla campionatura gratuitamente. Potranno anche donare una parte di campioni che servirà a coprire le zone della città in cui i rilevatori dei cittadini non arriveranno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Donato

Estintori svuotati e pc distrutti la scuola costretta a chiudere

Raid notturno alla De Gasperi: gli ambienti hanno dovuto essere bonificati

di Sara Bernacchia

Lavagne multimediali e computer rotti, una decina di estintori svuotati in aule e corridoi, porte sfondate, un distributore automatico danneggiato, locali della presidenza messi a soqquadro e, non ultima, una bandiera dell'Unione Europea abbattuta e stracciata. È il bilancio della doppia irruzione messa a segno nella notte tra venerdì e sabato e in quella successiva da alcuni vandali nella scuola media De Gasperi di San Donato Milanese, ieri rimasta chiusa per consentire la bonifica degli ambienti. Oggi i 550 studenti rientrano in classe, anche se per un paio di giorni non potranno utilizzare i laboratori nel seminterrato.

Secondo i carabinieri di San Donato si tratterebbe di un episodio di vandalismo. E la dinamica delle irruzioni, fatte per provocare danni senza rubare nulla, fa pensare ad autori giovani. «Sembra l'azione di ragazzi che volevano saltare



Un distributore automatico sfondato

la scuola - afferma il sindaco, Andrea Checchi, che chiama a una riflessione la comunità -. È necessario fermarsi tutti, scuola, genitori e istituzioni, per capire cosa spinge degli adolescenti a passare una nottata a sfasciare una scuola. Dobbiamo chiederci se come genitori abbiamo sbagliato qualcosa».

Gli inquirenti avrebbero già individuato dei sospetti minorenni. «Evidentemente non si tratta del gesto di un adulto e hanno provocato danni così ingenti che è difficile

pensare che i responsabili possano essere ragazzi della nostra scuola» spiega Fabio Favento, preside dell'Istituto comprensivo via Libertà, che comprende la De Gasperi. Il dirigente afferma di «non aver notato cambiamenti nell'ambiente scolastico», ma non nega la connessione tra le intrusioni dei giorni scorsi e un episodio verificatosi a fine novembre, quando erano stati rotti alcuni vetri della scuola. «Questi episodi ci hanno colto impreparati - sottolinea - . Sono qui da sei anni e non era mai accaduto niente di simile». In risposta ai fatti di novembre il preside, il 2 dicembre, aveva diffuso una circolare rivolta a genitori e insegnanti, invitati a riflettere con i ragazzi su quanto accaduto, al Comune, a cui si chiedeva il ripristino dell'allarme e l'installazione di un sistema di video sorveglianza, ma anche a «chi passa il sabato sera girovagando per San Donato alla ricerca di una finestra da distruggere», definito «un povero sfigato». Parole, queste, che secondo alcuni potrebbero aver incentivato gli ultimi episodi. «Volevo avvicinarmi al linguaggio dei ragazzi, ammesso che i vandali abbiano letto la circolare - sottolinea Favento -. È stato un gesto forte, ma lo rifarei. Non viviamo in clima di omertà o difficoltà tale da non potersi esprimere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I peluches di San Patrignano e dell'artigianato sardo



Questi artistici peluches sono apprezzati da chi ama la salute dei propri figli e della nostra Madre Terra.

Sono realizzati in cachemire, lana e con la pelle dell'Orylag®, nato per favorire l'agricoltura.

Solo coi prodotti naturali ci sarà un futuro per il nostro pianeta e per tutti i suoi abitanti.

In vendita

A MILANO

Manzoni24 - via Manzoni 24

A BERGAMO

Maurizio Valzania Atelier - via San Benedetto 4

A BRESCIA

Pagano Boutique - Corso Palestro 33

A COMO

Atelier Elsa Oldoini by Emmefurs - via Miani 9